



Padiglione Venezia alla 17. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia

Sapere come usare il Sapere

Come vivremo insieme? Come vivremo bene insieme? Creando armonia tra uomini e ambiente in cui vivono. Un futuro prossimo fatto di luce, cultura, bellezza, armonia e contratto spaziale.

Questi sono in sintesi i concetti attorno a cui verterà il Padiglione Venezia ai Giardini della Biennale per la 17. Mostra Internazionale di Architettura. Il progetto fortemente voluto dal Sindaco di Venezia **Luigi Brugnaro**, curato da **Giovanna Zabotti** con la collaborazione del commissario **Maurizio Carlin**, si muoverà in una continua sperimentazione di luoghi e di spazi, luoghi di visione e, allo stesso tempo, di realtà quotidiana. La Biennale, luogo libero di sperimentazione, di provocazione, di pensiero, diventa un luogo di domande: Cos'è la città? Perché si vive insieme? Nuove stazioni, luoghi terzi nel senso più ampio del termine.

Protagonista principale di questa edizione sarà l'Architetto **Michele De Lucchi**, con le sue **Education Stations**, luoghi non luoghi, stazioni da cui partire, con destinazione la Terra, immagini visionarie con cui poter alimentare la statica fantasia dell'architettura, una riprogrammazione dello spazio legato alle esigenze cangianti al fine di dar vita a luoghi in cui lo stare è esso stesso apprendimento, perché oggi non basta sapere, ma serve sapere come usare il sapere. E dove cercarlo.

L'Economia della Bellezza di **Emilio Casalini** occupa una delle stanze laterali del Padiglione: un flusso di connessioni tra saperi, risorse materiali ed immateriali, talenti e personalità dei singoli, comunità consapevoli, azioni concrete, progettazione e cambiamento sistemico post pandemia. La bellezza diviene strumento e fine per la valorizzazione delle infinite sfumature della nostra identità. È assimilabile ad un'architettura sociale per l'organizzazione del tutto e la gestione della complessità attraverso l'armonia. Il focus dello studio è Venezia, con i suoi 1600 anni: un processo di valorizzazione dell'immenso patrimonio di questa straordinaria città e dell'Italia intera, anche attraverso una narrazione che oggi è infinitamente sottodimensionata. È quella gestione della complessità delle comunità contemporanee attraverso i principi su cui è concepita l'architettura nel senso etimologico del termine.

Oltre alla mostra principale nel Padiglione Venezia, saranno esposte le opere vincitrici della seconda edizione di **"Artefici del nostro tempo"**, un'iniziativa voluta anche questa dal Sindaco, **Luigi Brugnaro** e promossa dal Comune di Venezia. Sono state oltre 800 le candidature presentate nelle sette discipline in concorso attraverso le quali i giovani artisti hanno risposto all'interrogativo: "How will we live together?", il tema generale di questa edizione.

Per ulteriori informazioni e immagini:

press office: Fondaco Italia

press@fondacoitalia.it / T: +39 041 5242851

Note per gli editori

Banca IFIS, Korus, San Marco Group

Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Venezia, Ordine degli Architetti PPC di Venezia, Fondazione Teatro La Fenice, MUVE – Fondazione Musei Civici Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, Ve.La – Gruppo AV.M.

Comitato scientifico e operativo Padiglione Venezia

Elisabetta Barisoni, Massimo Monico, Silvia Moretti, Alessandro Pedron, Nicola Picco, Marina e Susanna Sent.

Biografie**Giovanna Zabotti**

Giovanna Zabotti (nata a Venezia, 1971) è Art Director e Vicepresidente di Fondaco Italia, di cui è co-fondatrice nel 2004. Fondaco Italia è una società di consulenza con sede a Venezia, specializzata nella realizzazione di progetti di comunicazione attraverso la valorizzazione dello storico e patrimonio artistico e la realizzazione di eventi culturali. Ha ideato, curato e coordinato diversi progetti tra i quali: 1. Biennale Arte di Praga (2003), "Mari Verticali" di Fabrizio Plessi all'ingresso dei Giardini della Biennale (2005), nello stesso anno è stata co-curatrice dell'evento "l'Isola della poesia" e "La Notte dei poeti". Dopo aver promosso il restauro del Padiglione Venezia ha coordinato, all'interno dello stesso sia la mostra "Mariverticali" di Fabrizio Plessi alla 54. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2011), sia il progetto "Silk Map" alla successiva (2013). Nello stesso anno ha co-ideato la mostra "Gero qua" Canaletto - Chiesa di San Gregorio Venezia. Lo scorso anno è stata nominata curatrice del Padiglione Venezia alla Biennale Arte 2019.

Michele De Lucchi

Michele De Lucchi (nato a Ferrara nel 1951) è stato una figura di spicco in movimenti come Alchymia e Memphis. Ha disegnato mobili per le più note aziende italiane ed europee. Per Olivetti è stato Director of Design dal 1988 al 2002. Ha realizzato progetti di architettura in Italia e all'estero, inclusi edifici culturali, aziendali, industriali e residenziali. Ha progettato ambienti di lavoro e immagini aziendali per Deutsche Bank, Deutsche Bundesbahn, Poste Italiane, Enel, Hera, Intesa Sanpaolo, UniCredit e per altre banche italiane e straniere. Ha sviluppato importanti progetti di ospitalità a Tbilisi (Georgia), Pechino (Cina), Rokko-san (Giappone) e in varie parti d'Italia. Ha progettato edifici per musei come la Triennale di Milano, il Palazzo delle Esposizioni a Roma, il Neues Museum a Berlino e le Gallerie d'Italia a Milano. Il suo lavoro professionale è sempre andato di pari passo con un'esplorazione personale di architettura, design, tecnologia e artigianato. Dal 2004 utilizza una motosega per scolpire piccole case di legno che creano l'essenzialità del suo stile architettonico. Nel 2003 il Centre Georges Pompidou di Parigi ha acquisito un numero considerevole delle sue opere. Le selezioni dei suoi prodotti sono esposte nei più importanti musei del design in Europa, Stati Uniti e Giappone. Nel 2000 è stato nominato ufficiale della Repubblica italiana dal presidente Ciampi. Nel 2001 è stato nominato professore allo IUAV di Venezia. Nel 2006 ha ricevuto un dottorato onorario dalla Kingston University. Nel 2008 è stato nominato professore alla Facoltà di Design del Politecnico di Milano e membro dell'Accademia Nazionale di San Luca a Roma. Nel 2018 Michele De Lucchi è stato caporedattore della

nuova rivista "Domus". Michele De Lucchi è fondatore e membro di AMDL CIRCLE, un gruppo multidisciplinare di pensatori e innovatori. Dal 2018, AMDL CIRCLE si concentra sulle stazioni terrestri, condividendo architetture future che combinano lo sviluppo tecnologico con i principi umanistici.

Emilio Casalini

Emilio Casalini (nato Padova, 1969) è un giornalista, conduttore televisivo e scrittore italiano. Laureato in Scienze Politiche. Nel 1993 vive per sei mesi nell'assedio di Sarajevo come inviato dell'emittente televisiva padovana Telechiara. Nel 1997 inizia la carriera di fotoreporter. Nel 2001 entra in RAI realizzando inchieste e reportage per vari programmi tra cui *Report* di RAI3. Ha vinto il Premio giornalistico Enzo Baldoni nel 2010 con un documentario sulle rivolte in Iran e il Premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi nel 2012 con un'inchiesta sul traffico internazionale di rifiuti.

Nel 2016 pubblica il libro "Rifondata sulla Bellezza" (Spino Editore) un testo per riflettere su come rifondare l'Italia grazie alla valorizzazione del suo patrimonio e creare un benessere sostenibile grazie all'*economia della bellezza*.

Ha ideato, scritto e condotto il programma radiofonico "Bella Davvero" per RAI RADIO2 e il programma televisivo "GenerAzione Bellezza" per RAI3 andato in onda in prima serata nel gennaio 2020.

Si occupa di strumenti per la narrazione delle identità dei territori sia come consulente per enti pubblici che come speaker a convegni e docenze nei corsi di laurea e di formazione.

Ha creato il progetto "Cantieri di Narrazione identitaria" per affidare ai ragazzi delle scuole superiori le chiavi per il racconto e la valorizzazione della propria terra.